

palpiti sono i grandi pensieri. Ed io confido che il Governo all'altezza di questo pensiero interpreterà lo spirito di giustizia e di equità che è nelle mie brevi e modeste parole. (*Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Malcangi:

«La Camera invita il Governo a provvedere urgentemente per assicurare l'ubertoso raccolto oleario dell'annata, disponendo con la maggiore sollecitudine possibile:

a) che sia restituita la libertà di commercio anche nei limiti del calmiere;

b) che sia assicurata alle regioni eminentemente oleifere una larga provvista di carri ferroviari ed un numero sufficiente di autocarri dietro noli adeguati per trasporto delle ulive dalle campagne ai frantoi;

c) che infine sia assicurata la mano d'opera necessaria, la ricolazione e la molitura con la sollecita smobilitazione e con la concessione di licenze agricole, esoneri e prigionieri in larga misura».

MALCANGI. Rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Toscanelli sottoscritto anche dagli onorevoli Casciani, Dello Sbarba, Morelli-Gualtierotti, Cassuto, Sanarelli, Callaini, Sighieri, Caroti, Berti, Mancini, La Pegna e Rellini:

«La Camera confida che il Governo provvederà con adeguate proposte di legge alla sistemazione delle finanze dei comuni e delle provincie dissestate dal lungo stato di guerra e richiama l'attenzione del ministro del Tesoro sulle spese di spedalità in Toscana a carico dei comuni senza una speciale entrata corrispondente».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

TOSCANELLI. Mantengo il mio ordine del giorno e rinuncio a svolgerlo. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lo Piano:

«La Camera, affermando - ora che l'unità d'Italia è compiuta - non ulteriormente tollerabile il rescritto borbonico sulla proprietà del sottosuolo solifero siciliano - tuttavia vigente - confida che il Governo vorrà sollecitamente provvedere alla unificazione della legislazione mineraria sulla base della nazionalizzazione del sottosuolo».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Lo Piano ha facoltà di svolgerlo.

LO PIANO. Tenendo strettissimo conto dell'ora, dirò brevissime cose in forma addirittura schematica ad illustrazione dell'ordine del giorno.

Ebbi già altra volta l'onore d'intrattenere la Camera con una mia interpellanza sull'argomento della legislazione mineraria.

Dissi come il provvedimento, inteso a distribuire gli oneri derivanti dalla guerra tra industriali e proprietari, fu modificato di poi dal successivo regolamento che ne rese difficile l'applicazione e non doveva considerarsi che come una base alla trasformazione completa della lavorazione mineraria.

Quanto pesi sull'industria zolfifera questo esoso diritto di proprietà del sottosuolo sarà dimostrato quando avrò fatto rilevare che i proprietari esigono una percentuale, che arriva fino al 30 per cento, sulla produzione in natura, lasciando a carico degli esercenti tutta la spesa di coltivazione; e mentre costoro si ripagano sui consumatori, gli operai sono costretti a subire salari addirittura irrisori.

Un simile stato di cose si è aggravato maggiormente durante la guerra. L'aumento del prezzo del minerale, che da 90 lire al quintale è salito a lire 500, non ha giovato che al solo proprietario, il quale continua ad esigere la percentuale nella stessa misura, mentre il coltivatore è costretto a subire il continuo aumento di tutti i materiali.

I lavoratori poi hanno peggiorato le loro condizioni perchè, costretti a lavorare sotto il ferreo regime della militarizzazione, vedono pur di fronte al continuo aumento del costo della vita, rimanere pressochè invariati i salari.

Le loro controversie con l'esercente portate dinanzi al Comitato di mobilitazione industriale trovarono un ambiente misoneistico disposto a riconoscere che la ragione era sempre dalla parte degli sfruttatori.

Non ho bisogno di dire che è giunto il momento di abolire il rescritto emanato dal Governo borbonico vigente in quelle regioni di Sicilia che hanno dato alla patria prove di tanti sacrifici, e di provvedere alla unificazione della legislazione mineraria